

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XXV Domenica T. O. B

23 SETTEMBRE 2012

Gc 3,16-4,3

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

Mc 9, 30-37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

PURIFICA LE INTENZIONI

È molto interessante leggere questo brano di vangelo alla luce delle parole di Giacomo della seconda lettura. Gli apostoli sembrano proprio non capire la predizione di Gesù circa la sua morte e resurrezione. Piuttosto si preoccupano della loro carriera, di chi sia il primo tra loro. Questo desiderio di primeggiare che è tipico del mondo, viene dalle passioni, dice Giacomo. Cosa significa? Bisogna capire di cosa stiamo parlando. Fondamentalmente dell'istinto di conservazione che è la vera radice di tutte le passioni. Infatti noi siamo spinti da forze molto grandi a mantenerci in vita e a cercare di perpetuare la specie. Da qui deriva la paura, che ci rende prudenti; la stanchezza, che è la necessità di risparmiare le forze per evitare di soccombere alla fatica; il desiderio sessuale, che non è cattivo in sé e spinge verso la ricerca della metà mancante; la fame, che impone il nutrimento come un'assoluta necessità. Queste forze sono potentissime e istintive e producono piacere se sono assecondate e sofferenza se non lo sono. Tutto questo è alla base del comportamento di ogni animale e spinge a mettere se stessi e il proprio interesse al primo posto. L'uomo però è molto più di un animale e può, come diceva il filosofo Mounier, superare, se vuole, il suo egocentrismo e vivere animato dall'amore piuttosto che dal solo interesse. Naturalmente in tutto quello che facciamo c'è sempre la ricerca del proprio tornaconto e l'impegno a vivere un autentico amore per il prossimo implica una costante purificazione delle nostre intenzioni. La capacità di mettere completamente da parte sé stessi è tipica dei santi, i quali si sono spesi totalmente per gli altri. Questo è ciò che intende il Maestro quando dice che essere il più grande vuol dire essere *l'ultimo di tutti e il servitore di tutti*. Accogliere un bambino vuol dire non preoccuparsi di avere un contraccambio e Gesù si identifica nel prossimo amato oltre ogni interesse. Quanto più il nostro impegno è a fondo perduto, tanto più acquista valore agli occhi di Dio. È qualcosa che va al di là delle nostre forze, un atteggiamento eroico che non è comune. Per questo Giacomo conclude che bisogna imparare a chiedere. Il Maestro ci ha detto: *chiedete e vi sarà dato*. Si può però anche chiedere male, cioè domandare qualcosa che non giova alla nostra salute spirituale, ma solo al soddisfacimento delle passioni. Il Signore è pronto a darci la forza di amare se solo sappiamo chiederlo. Preghiamo dunque perché aumenti la nostra fede, per avere più speranza, perché ogni nostra azione sia finalizzata all'amore, cioè alla carità, e mai all'egoismo.

➤ **Il catechismo inizierà a metà ottobre**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	26/9	ore 9	– Romerio Maria e Leopoldo, Luigi, Clementina, Giovanni
Venerdì	28/9	ore 9	– Zanetta Luciana e Maura
Sabato	29/9	ore 17	– Guenzi Giancarlo
Domenica	30/9	ore 11	– Zonca Vittorio e Giulia, Don Delfino, Don Candido, Don Giuseppe

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it